

INTERVENTO RAUTI - MANOVRA 2019

AULA SENATO - 16.12.2019

Onorevoli colleghi, voglio essere da subito assertiva. La manovra che discutiamo si finanzia per il 50% in deficit e per il resto in tasse.

Non rilancia l'economia, risulta recessiva e come sommatoria di tasse, deficit e indebitamento produce l'effetto di una sostanziale crescita zero.

Ma entriamo nel merito e in qualche dettaglio.

Il combinato disposto della legge di bilancio e del decreto fiscale generano una manovra pari a circa 31,7 miliardi di euro per il 2020, di cui ben 16,3 miliardi sono frutto - appunto - di un nuovo indebitamento; se sommiamo il deficit aggiuntivo a quello a legislazione vigente arriviamo a quantificare, per l'anno 2020, un deficit di ben 40,9 miliardi di euro.

E non si possono non rilevare le nuove imposte calcolabili per 6,1 miliardi di euro per l'anno prossimo e per 11,2 miliardi nel 2021.

E anche sul deficit vorrei essere chiara.

Fratelli d'Italia non ha un pregiudizio assoluto; per noi il deficit deve essere legato ad investimenti per l'ammodernamento dell'Italia, per le infrastrutture, per la tutela del territorio, per la sicurezza e per tutti quei settori trascurati o ignorati e che invece sono strategici e nevralgici.

Quello che non possiamo accettare è il deficit per la spesa corrente, che è esattamente quello che "puntella" questa manovra finanziaria.

E ancora, l'indebitamento prodotto dalla manovra di bilancio determinerà un aumento del rapporto deficit/Pil di 0,9 punti percentuali rispetto a quanto previsto, ovvero l'1,4%. Infatti, tale rapporto salirà al 2,3% nel 2020.

Ci ricordiamo tutti che dopo la crisi di governo dell'agosto scorso si è dato vita all'attuale maggioranza sventolando due discutibili motivazioni.

Quella politica volta a contrastare la vittoria delle destre qualora si fosse consentito di ritornare al voto. Magari!

L'altra di natura economica, ovvero la sterilizzazione degli aumenti dell'Iva che sarebbero scattati dal 1 gennaio 2020; la manovra evita gli incrementi d'imposta reperendo 23,1 miliardi di risorse necessarie.

Ma attenzione, lo fa mettendo una serie di micro tasse e, soprattutto, si riducono solamente, le clausole di salvaguardia previste che, in valore assoluto, pesano per 19 miliardi nel 2021 e per 25,8 miliardi nel 2022.

Quello che dobbiamo sottolineare è che in questa manovra finanziaria non c'è niente di serio in favore delle piccole e medie imprese, per le professioni, per gli artigiani, per i commercianti (per non parlare della questione posta sugli affitti per gli spazi commerciali); la manovra penalizza le partite Iva e in generale il mondo produttivo e non rilancia nessuna delle forme di eccellenza del *Made in Italy*.

Anche per le infrastrutture non sono stati previsti fondi consistenti, così come non ce ne sono per il dissesto idrogeologico del territorio.

Solo un dato esemplificativo: questa manovra ha destinato agli investimenti 1,9 miliardi di euro, ovvero la metà di quanto stanziato nel 2019.

E neanche si può dire che sia stata generosa nella sua enfaticizzata "visione green", perché sono poche le risorse del fondo dedicato e perché manca una strategia complessiva sulla tutela ambientale.

Si pensa di risolvere l'emergenza imponendo solo nuove imposte ambientali che danneggeranno i settori produttivi.

Fratelli d'Italia ha presentato 520 emendamenti elaborando molto di più di una semplice contro manovra, ma declinando un vero modello alternativo perché siamo convinti che un'altra manovra sia possibile.

Quella dell'Italia che pensa in grande; una proposta ed un modello alternativi che stiamo presentando in giro per l'Italia e che mi limito a sintetizzare citando soltanto alcune delle tante misure previste:

Le risorse per finanziarle le abbiamo individuate anche nell'abolizione del reddito di cittadinanza, in quei 7 miliardi di euro di una misura assistenzialistica e fallimentare che non produce lavoro e che meglio sarebbe impiegata nei servizi alle famiglie e alla persona.

Proponiamo l'abolizione della *sugar tax* che voi invece mantenete, facendola soltanto slittare ad ottobre 2020.

Esattamente come proponiamo l'abolizione della *plastic tax* che dopo le tante proteste che giustamente si sono scatenate è scesa allo 0,49 centesimi per chilogrammo. E per sedare gli animi l'avete fatta slittare a luglio 2020, ma ciò nonostante colpirà duramente e gravemente i settori produttivi interessati.

Proponiamo un fisco più equo e riproponiamo la *flat tax* sul reddito incrementale in un sistema complessivo di riduzione delle tasse e della pressione fiscale; nonché una serie di investimenti su infrastrutture e territorio; l'introduzione di una seria *web tax*; e di misure di sostegno alle imprese e la difesa del marchio italiano; nonché interventi per colpire i veri grandi evasori e gli evasori totali.

E non posso non citare, con qualche dettaglio, il nostro pacchetto per la famiglia e per la natalità basato sul riconoscimento del valore sociale della maternità e sulla centralità della famiglia.

La vostra manovra non sostiene le famiglie e le marginalizza.

Lo so che mi replicherete citando il bonus bebè, l'assegno unico ed i pochi spicci previsti per gli asili nido. Ma sapete benissimo, come anche il relatore di maggioranza ha dichiarato in questa Aula, che al massimo avete tracciato una rotta. Non di più.

E non basta.

Noi, invece, con il nostro pacchetto famiglia abbiamo elaborato un modello di welfare rivoluzionario e sussidiario.

Con asili nido gratuiti e aperti a tempo pieno, con un fondo per la ristrutturazione delle strutture e per la creazione di nuovi asili nido; con la proposta dell'Iva agevolata al 4% sui prodotti per l'infanzia, con l'introduzione del reddito di infanzia; con l'aumento dei tempi di congedo per maternità e paternità, con l'incremento delle detrazioni per i figli a carico nonché del fondo per gli alunni con disabilità ed un insieme di misure di conciliazione vita-lavoro che, oltre che sostenere le scelte di genitorialità, riuscirebbero ad aumentare l'occupazione femminile contribuendo quindi all'incremento del Pil.

Purtroppo non avete accolto i nostri emendamenti del pacchetto famiglia, anche se dobbiamo dichiararci soddisfatti perché in Commissione Bilancio sono stati approvati, quasi tutti all'unanimità, alcuni nostri emendamenti che non potrò citare per intero ma che voglio, e debbo, almeno in parte menzionare per la loro natura e per la loro importanza.

E comincio dall'emendamento (99.14 al comma 3) da noi proposto, ed a mia prima firma, che aumenta per 1 milione di euro il fondo destinato agli orfani di femminicidio e crimini domestici.

Eravamo intervenuti in questo senso anche un anno fa in sede di discussione bilancio senza esito positivo.

Quest'anno ci siamo riusciti, così come siamo riusciti, con le nostre sollecitazioni politiche e le nostre mozioni parlamentari, ad ottenere che il 25 novembre u.s. il Ministro Gualtieri si impegnasse finalmente per i decreti attuativi della legge del 2018 sugli orfani di femminicidio che non erano stati emanati.

Stiamo parlando di bambini che hanno perso la madre - molto spesso per mano dei loro padri - e che vengono affidati ai parenti e necessitano di sostegno economico, psicologico e di accompagnamento nei percorsi scolastici e formativi e di avvio al lavoro.

Un'altra vittoria di Fratelli d'Italia è senz'altro l'emendamento (41.66) per l'istituzione di un fondo di 7 milioni di euro per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno (latte in polvere) per tutte le neo mamme che non possono allattare in modo naturale perché affette da specifiche patologie.

Insomma, anche qui, un aiuto concreto ed una visione reale dei bisogni della persona.

E ancora, l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia - ed approvato - contro le cosiddette "bollette pazze", ovvero quelle contenenti importi non corrispondenti ai consumi (energetici, telefonici, idrici) effettivi e che rappresentano una vera vessazione dei cittadini ed una lesione dei diritti del consumatore.

Ora, grazie all'approvazione del nostro emendamento, il gestore del servizio dovrà rimborsare quanto illegittimamente percepito e dovrà pagare una penale pari al 10% dell'importo non dovuto.

Spostando lo sguardo, i due emendamenti approvati in Commissione Bilancio. Entrambi affrontano la questione della comunità italiana in Venezuela e di coloro che richiedono la cittadinanza italiana, avendo tutti i requisiti per ottenerla ma restano incastrati nelle maglie della burocrazia.

Questa manovra arriva in Aula dopo le numerose liti e le frizioni all'interno della maggioranza e non potrà essere migliorata. Né qui né alla Camera.

Con il tombale voto di fiducia si impone sostanzialmente una volontà politica. Quella di un governo che non è, e non ha, una sintesi perché è una sommatoria di numeri e di diverse componenti votate al mantenimento del loro status quo.

Questa manovra è figlia di un governo che non costruisce la crescita e non rilancia l'economia.

È una manovra miope, non guarda lontano, non è coraggiosa ed è priva di una visione di prospettiva per la Nazione.

È una manovra senza anima perché le manca, come prevalente, l'interesse nazionale e la voglia di mettere l'Italia prima di tutto.